



**LA VERTENZA.** I sindacati: «Per noi il 20 ottobre è troppo tardi, perché i trasferimenti sono previsti dal 24». Timori per un possibile avvio di licenziamento collettivo

## Almaviva, lavoratori in assemblea: «Anticipare il vertice al ministero»

••• Non si arresta l'onda di protesta dei lavoratori Almaviva contro i trasferimenti a Rende, in Calabria, di 154 lavoratori su 397 impiegati sulla commessa Enel, che scadrà il prossimo dicembre. Ieri, in un clima teso, sono andate avanti senza sosta le assemblee dei lavoratori, convocate dai sindacati per decidere quali iniziative intraprendere per scongiurare i trasferimenti a partire dal 24 ottobre. I lavoratori chiedono che il tavolo di monitoraggio convocato per il 20 ottobre dal viceministro Teresa Bellanova al Mise

con Almaviva venga anticipato, proprio per discutere e arginare il cambio di sede.

«Il 20 ottobre saranno già compromesse 154 vite - hanno detto le Rsu di Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil, Ugl nelle cinque assemblee convocate nei turni di lavoro, tre al cinema Lux e due al teatro Ranchibile Don Bosco - Al ministro abbiamo inoltrato la richiesta di anticipare l'incontro al Mise prima possibile. Per noi il 20 è troppo tardi. Il 24 è già la data per chi deve trasferirsi del primo giorno di lavoro a Rende.

Questi trasferimenti sono pretestuosi - dicono i sindacati - il 95 per cento delle persone che ha ricevuto la lettera sono part-time a quattro ore. Si tratta di licenziamenti mascherati». E il viceministro Bellanova, in serata, informa di aver chiesto all'azienda «di sospendere il trasferimento dei lavoratori da Palermo a Rende, e siamo costantemente al lavoro per scongiurare che questo accada. Entro la prossima settimana convocheremo le parti interessate».

A preoccupare i lavoratori, c'è an-



Uno dei cortei organizzati dai lavoratori di Almaviva

che la minaccia ventilata della riapertura delle procedure di mobilità. La società, che chiede il rispetto dell'intesa siglata lo scorso maggio, ha i conti in rosso e continua accumulare perdite (solo ad agosto ha perso 3 milioni di euro). Il piano dei trasferimenti, ritenuto necessario da Almaviva per avviare il piano di phase-out (ritiro graduale) delle attività Enel a Palermo, è scagionato in tre date: 24 ottobre, 24 novembre e infine 30 dicembre.

«L'azienda - scrivono in una nota le sigle sindacali - ha riparlato in queste ore di un progetto di ristrutturazione dietro il quale può celarsi un licenziamento collettivo. Serpeggia molta paura. Che fine hanno fatto gli accordi siglati il 31 maggio scorso? Facciamo un appello alle istituzioni». (\*SARI\*)

SA. RI.